

COMUNE DI VERRUA PO
Provincia di PAVIA
Codice Ente 11312

DELIBERAZIONE N. 34
in data: 18/09/2002

Trasmessa alla Sezione di
il prot. n.
con elenco n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

Approvazione Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

L'anno duemiladue il giorno diciotto del mese di Settembre alle ore 21.05, nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1-BAUR FELICE	P	8-TACCONI GIANPIERO	P
2-FURIOSI GIOVANNI FELICE	P	9-COLOMBI ERNESTINO	P
3-TOSCANI LUIGI SANTO	P	10-ROVATI MICHELE	P
4-SCARPA DANIELA	P	11-FERRARI GIANCARLO	P
5-DONNETTA DINO	P	12-SPAIRANI MARCO	P
6-ROSSI GIUSEPPE	P	13-BERGONZI SAVERIO	P
7-AGUZZI ALESSANDRO	P		

TOTALE PRESENTI : 13
TOTALE ASSENTI : 0

Assiste il Segretario Comunale
Sig. LOMBARDI dott.ssa VALERIA
il quale provvede alla redazione del presente verbale.
Essendo legale il numero degli intervenuti,
il Sig. BAUR FELICE
assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la
trattazione dell'oggetto sopra citato.

=====

V

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco volto ad illustrare la proposta in trattazione al corrente punto all'ordine del giorno e, a puntualizzare che sono cambiate alcune cose che occorre però discutere in Consiglio in quanto sede più idonea.

Udito l'intervento del Consigliere Rovati volto a precisare che un incontro con la minoranza si sarebbe dovuto fare prima.

Udito l'intervento del Consigliere Furiosi volto a precisare che le cose non sarebbe mutate in quanto la discussione può farsi anche in Consiglio.

Udito l'intervento del Sindaco volto a precisare che un Consiglio Comunale non può discutere le cose e limitarsi ai voti contrari sulla base degli schieramenti politici in quanto il Consiglio è la sede idonea per fare delle scelte democratiche e ciò è importante soprattutto su di un argomento di tal tipo.

Udito l'intervento del Consigliere Ferrari volto a richiedere alla maggioranza di illustrare le proprie proposte.

Udito l'intervento del Segretario Comunale volto ad illustrare le modifiche apportate dal gruppo di maggioranza e riportate nella copia consegnata in mattinata al Consigliere Rovati.

Udito l'intervento del Consigliere Ferrari volto a richiedere che in aggiunta venga indicato nell'art. 26 il n° di 7 consiglieri compreso il Sindaco per un principio di rispetto della gerarchia delle fonti in quanto lo statuto viene prima dei regolamenti.

Udito l'intervento del Segretario Comunale volto a puntualizzare che in base al disposto dell'art. 38 comma 2 del T.U. enti locali è nel regolamento e non nello statuto che occorre fissare il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, per cui dicendo lo statuto "almeno la metà dei consiglieri assegnati" se sussiste la volontà del Consiglio può indicarsi anche un numero superiore a sette.

Udito l'intervento del Consigliere Ferrari volto a puntualizzare che esistono Comuni che deliberano anche con un numero inferiore di consiglieri.

Udita la richiesta formulata sempre dal Consigliere Ferarri di rispettare i tempi originali fissati nell'art. 46.

Udita la proposta del Sindaco di aumentare il tempo previsto nell'art. 46 comma 6 dove è indicato "un minuto" portandolo a "due minuti".

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo ampia discussione;

Considerato che il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalle leggi, dallo Statuto e da un regolamento che ogni ente deve adottare;

Verificato che il Comune di Verrua Po, attualmente, risulta essere sprovvisto di tale regolamento;

Vista la bozza di regolamento predisposta dall'Ufficio Segreteria, così come modificato in Consiglio Comunale ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000 ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Visto il dlgs 267/2000;

d

Visto l'esito della votazione avente il seguente tenore::
Presenti n° 13, Favorevoli n° 12, Contrari n° 0, Astenuti n° 1 (Furiosi);

DELIBERA

1) di approvare il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale che composto di n. 58 articoli viene allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale con le modifiche apportate.

Scelto

COMUNE DI VERRUA PO

Provincia di Pavia

Regolamento del Consiglio Comunale

Art.1

Il Funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalle leggi, dallo Statuto e dal presente regolamento. Qualora nel corso delle sedute si presentino situazioni che non risultano essere disciplinate dalle predette fonti normative, la decisione in merito è rimessa al Sindaco, sentito il Segretario Comunale.

Art.2

Ogni consigliere può proporre questioni riguardanti l'interpretazione del presente regolamento, per iscritto, indirizzandole al Presidente del Consiglio Comunale. Questi, incaricato il segretario di istruire la pratica, rimette la questione al Consiglio Comunale, che decide a maggioranza dei consiglieri assegnati.

Se la questione è posta durante una seduta del Consiglio, il Presidente del Consiglio Comunale la interrompe brevemente, per valutarne la fondatezza. Nel caso lo ritenga opportuno, previa verifica della sussistenza del dubbio interpretativo, sospende la seduta o rinvia la decisione ad una successiva, prima della quale avrà esperito la procedura di cui al comma precedente. La decisione presa dal Consiglio Comunale, circa l'interpretazione della norma, esclude il riesame della medesima questione.

Art.3

Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei consiglieri eletti, e dura in carica sino all'elezione del nuovo consiglio. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali adotta i soli atti urgenti ed improrogabili, dandone espressa giustificazione.

Art.4

Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, nell'aula civica presso la sede comunale. Il Presidente del Consiglio Comunale può fissare, in via eccezionale, una sede diversa per la riunione del Consiglio, per ragioni di inagibilità o indisponibilità dell'aula civica, o per ragioni di carattere sociale, che facciano ritenere opportuna la presenza del Consiglio nei luoghi ove avvengono particolari accadimenti, i quali richiedano l'impegno e la solidarietà generale della comunità.

La sede, dove si tiene il Consiglio, è sempre indicata nell'avviso di convocazione.

Il giorno dell'adunanza, all'esterno della sede comunale, è esposta la bandiera dello Stato ed, eventualmente, quella del comune.

Art.5

In caso di assenza del Sindaco le funzioni di presidente del Consiglio Comunale sono esercitate dal Vice-Sindaco.

Art.6

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale e ne garantisce le prerogative e le funzioni.

Provvede al funzionamento dell'assemblea, moderando la discussione e garantendo il rispetto del presente regolamento; pone i termini precisi delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e proclama il risultato.

Esercita i poteri atti a mantenere l'ordine e a far rispettare la legge ed i regolamenti.

Il Presidente è imparziale e tutela le prerogative del Consiglio e di ogni singolo consigliere.

Art.7

Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche, con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale, che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 comma 2 del dlgs 267/2000.

Art.8

I consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare.

March

Ciascun gruppo è costituito da almeno due consiglieri.

I singoli gruppi devono comunicare al Presidente del Consiglio Comunale il nome del capogruppo il giorno antecedente la prima convocazione del Consiglio Comunale. Ogni variazione deve essere comunicata al Presidente del Consiglio Comunale.

In assenza di comunicazione il capogruppo di maggioranza è il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti; per i gruppi di minoranza, sono capogruppo i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

Art. 9

Il consigliere, che intenda passare ad altro gruppo, deve darne comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale ed al segretario Comunale, allegando la nota di accettazione del capogruppo nel cui ambito intende trasferirsi.

Il consigliere che si stacca dal gruppo nel quale era stato eletto non può formare un nuovo gruppo.

Se i consiglieri in tale situazione sono almeno due, possono costituire un gruppo misto, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Comunale.

Art. 10

Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, da un atto costitutivo di un ente o da una convenzione, a nominare più rappresentanti presso un singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Il Consiglio comunale viene convocato, entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento, per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 11

Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti, composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

I rappresentanti designati dai gruppi consiliari sono eletti a votazione palese.

Ai lavori della Commissione Permanente partecipano il Sindaco e gli assessori competenti nonché i responsabili degli uffici, se invitati. Il Presidente della Commissione può invitare ai lavori anche altri soggetti per audizioni e collaborazioni, stabilendo le modalità di tali partecipazioni.

Il Presidente della Commissione è eletto, nel suo seno, con votazione palese, a maggioranza semplice dei componenti; se la commissione svolge funzioni di controllo o garanzia è eletto tra i rappresentanti della minoranza.

La prima riunione della Commissione è convocata dal Sindaco.

Il vicepresidente della Commissione è nominato dal Presidente e ne esercita le funzioni vicarie in caso di assenza.

Scorbo R

I provvedimenti di nomina del Presidente e del suo vicario sono comunicati al Sindaco entro cinque giorni dalla loro adozione.

Il Presidente convoca la Commissione, la presiede, fissa le date delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse.

Su richiesta scritta di almeno quattro membri della Commissione, il Presidente è tenuto a convocarla, entro dieci giorni dalla data di deposito al Protocollo Comunale, secondo l'ordine del giorno proposto dai richiedenti medesimi, eventualmente integrato da ulteriori argomenti.

Le convocazioni delle riunioni della Commissione sono comunicate per iscritto ai membri, al Sindaco ed agli assessori competenti, almeno due giorni prima della data fissata, con indicazione dell'ora e luogo di incontro e dell'ordine del giorno della discussione.

Art. 12

La riunione della Commissione Consiliare è valida se partecipano almeno la metà dei componenti. Le sedute della Commissione sono pubbliche, ed il pubblico vi assiste negli appositi spazi riservati.

Art. 13

Il Consiglio Comunale, con l'atto di costituzione delle Commissioni, ne determina le competenze e le funzioni, i poteri di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, la partecipazione agli atti di pianificazione e programmazione, i poteri di indagine conoscitiva.

Gli atti delle Commissioni sono resi noti al Sindaco, che li illustra, insieme al Presidente della Commissione, al Consiglio Comunale.

Le Commissioni possono redigere, nelle materie di loro competenza, proposte di deliberazione, che sono comunicate al Sindaco. Questi deve trasmetterle al Segretario Comunale che raccoglie i pareri, tecnici e di regolarità contabile, dei responsabili dei servizi.

Se i pareri di cui al comma precedente sono regolari la proposta è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta dell'organo competente; se sono negativi la proposta torna in Commissione per una nuova valutazione.

Art. 14

Le commissioni svolgono le loro funzioni con l'ausilio di un segretario, nominato dal responsabile del servizio competente. Il segretario della Commissione provvede, secondo le direttive del Presidente, agli atti necessari al funzionamento della Commissione. Redige il verbale delle riunioni, che sottoscrive insieme al Presidente, e che è depositato insieme agli atti dell'adunanza.

I verbali sono trasmessi al Sindaco ed al Segretario Comunale, e sono depositati, per estratto, nel fascicolo dell'atto deliberativo a cui si riferiscono, a disposizione dei consiglieri comunali.

Il Sindaco informa la Giunta dei contenuti dei verbali, mentre il Segretario segnala ai responsabili dei servizi interessati i rilievi, gli indirizzi e le osservazioni formulati dalla Commissione.

I verbali in materia di bilancio, controllo di gestione, investimenti e materie finanziarie, sono trasmessi anche al revisore dei conti.

Art. 15

Il Consiglio può istituire, fissandone i termini improrogabili di conclusione dei lavori, Commissioni di studio e Consulte, con l'incarico di studiare piani e programmi di particolare rilevanza, nonché di dare ausilio e collaborazione consultiva all'indirizzo ed alla gestione degli interventi degli uffici comunali; di esse possono far parte esperti e dipendenti comunali scelti con la medesima delibera consiliare di istituzione.

Scrub L

Art. 16

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

Quando il Presidente convoca la seduta segreta, deve specificare, nell'atto di convocazione, i motivi per i quali la pubblicità potrebbe essere di nocumento agli interessi comunali o alla tutela della riservatezza di altri soggetti.

Sono segrete le sedute nelle quali si apprezzino le capacità morali, la correttezza, la capacità ed i comportamenti delle persone. Quando il Presidente del Consiglio Comunale si avvede che, nel corso di una riunione pubblica, ricorrono le condizioni che imporrebbero la seduta segreta, provvede che l'intervento in corso sia proseguito dal consigliere con modalità conformi alla seduta segreta o che sia altrimenti interrotto.

In tale circostanza anche quattro consiglieri possono richiedere che la seduta prosegua in seduta segreta. Se la maggioranza dei voti dei presenti è favorevole alla proposta il Presidente del Consiglio Comunale allontana il pubblico e la seduta prosegue in forma segreta.

Art. 17

I consiglieri entrano in carica al momento della proclamazione della loro elezione da parte del presidente dell'organo elettorale preposto, o, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Nelle prima adunanza successiva alle elezioni il Consiglio esamina la sussistenza di eventuali condizioni di ineleggibilità o incompatibilità degli eletti, procedendo, se necessario, alla loro immediata surrogazione.

Per ciascun eletto si applica la separata votazione in forma palese.

Il Consiglio Comunale delibera la surrogazione in luogo del consigliere cessato dalla carica, convalidando l'elezione del primo dei non eletti.

Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, ed il nominativo del vice sindaco.

Art. 18

Entro 1 mese dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

Art. 19

Il Consigliere Comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Art. 20

La causa giustificativa dell'assenza del consigliere deve essere comunicata, anche oralmente, al Presidente del Consiglio Comunale, che ne dà notizia al Consiglio. Il consigliere è comunque successivamente tenuto a giustificare, per iscritto, l'assenza dalla seduta, entro dieci giorni dalla stessa.



I consiglieri che non partecipino, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, ovvero a cinque sedute nell'anno solare, ordinarie o straordinarie, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio.

Dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere, è dato avviso all'interessato.

Il Presidente del Consiglio Comunale garantisce che il consigliere sia messo in condizione di difendersi e di partecipare agli atti istruttori precedenti la seduta del Consiglio Comunale, anche mediante deposito di memorie e documentazione entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio.

Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 21

Il Consiglio si riunisce per prendere i provvedimenti necessari in seguito alla sospensione di uno dei suoi membri, compresa l'immediata nomina del supplente.

Art. 22

I Consiglieri possono presentare al Sindaco interpellanze, interrogazioni e mozioni.

1. L'interrogazione consiste in una domanda formulata per iscritto al Sindaco e richiede chiarimenti circa la sussistenza o verità di un fatto o di un evento e sui motivi e criteri con i quali si vuole risolverlo. L'atto deve essere depositato presso la segreteria dei destinatari, direttamente dai proponenti.
 2. I consiglieri devono specificare nell'interrogazione se intendono ricevere la risposta in forma orale in Consiglio, o per iscritto.
 3. Le interrogazioni con risposta orale in Consiglio devono essere iscritte all'ordine del giorno del medesimo nella seduta immediatamente successiva alla data di presentazione.
 4. A tali interrogazioni risponde verbalmente il Sindaco o l'Assessore, di norma all'inizio di ogni seduta, alla presenza dell'interrogante; l'elenco delle interrogazioni a cui si intende dare risposta è comunicato agli interessati.
 5. Nel caso in cui l'interrogante non sia presente quando il Sindaco o l'Assessore intendono rispondere, all'interrogazione viene data risposta scritta.
 6. La risposta ad una interrogazione non può eccedere la durata di cinque minuti.
 7. Il consigliere interrogante può replicare per dichiarare se sia soddisfatto o no. L'intervento di replica non può eccedere la durata di due minuti, anche nel caso di più interroganti.
 8. Nessun consigliere può intervenire sull'argomento oggetto della risposta all'interrogazione e sulla replica dell'interrogante, salvo che il Presidente del Consiglio su richiesta di un capogruppo o di almeno tre consiglieri decida di trasformarla in interrogazione con dibattito.
 9. La risposta scritta viene fornita dal Sindaco o dall'Assessore competente.
- L'interpellanza (o interrogazione con dibattito) consiste nella domanda formulata al Sindaco o all'assessore competente, sui motivi e la condotta dell'amministrazione riguardo l'azione amministrativa. L'atto deve essere depositato presso la segreteria dei destinatari, direttamente dai proponenti.
- L'interpellanza può essere presentata da un capogruppo o da almeno tre consiglieri e deve essere discussa alla prima seduta del Consiglio Comunale.
- Uno dei firmatari ha facoltà di intervento per illustrare l'interpellanza, alla quale dà risposta il Sindaco o l'Assessore.
- I consiglieri possono intervenire sull'argomento; il consigliere interpellante può replicare; dopo la replica il Sindaco o l'Assessore possono prendere la parola per l'intervento conclusivo.
- Ciascun intervento non può eccedere la durata di tre minuti.



Il Presidente può a sua discrezione disporre che le interpellanze che abbiano ad oggetto argomenti connessi o identici siano svolte contemporaneamente.

L'interpellanza si intende rinunziata qualora l'interpellante, previamente informato, non sia presente quando il Sindaco o l'Assessore intendono rispondere.

Dicesi mozione (o ordine del giorno) una proposta tendente a promuovere un giudizio sulla condotta o azione del Sindaco o della Giunta o di un singolo Assessore, oppure a fissare criteri da seguire nella trattazione di un determinato argomento, oppure a far pronunciare il Consiglio circa importanti fatti politici o amministrativi. L'atto deve essere depositato presso la segreteria dei destinatari, direttamente dai proponenti.

La mozione deve essere presentata al Sindaco per iscritto e firmata da almeno un capogruppo consiliare o tre consiglieri. Viene iscritta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva alla data di presentazione

La discussione in merito avviene di norma all'inizio della seduta del Consiglio e alla presenza dei consiglieri presentatori.

Sulla mozione può intervenire ciascun consigliere, con interventi che non possono eccedere la durata di tre minuti.

Al termine del dibattito, in ogni caso, la mozione viene sottoposta a votazione.

La mozione può sempre essere ritirata.

E' facoltà del Presidente, sentiti i firmatari, far svolgere contemporaneamente interrogazioni e mozioni su argomenti identici o analoghi.

Le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate all'inizio della seduta.

Art. 23

Su richiesta di un quinto dei consiglieri il Sindaco, entro venti giorni dal suo deposito al protocollo, convoca il Consiglio, con l'ordine del giorno proposto.

Per ogni proposta deve essere predisposto uno schema di deliberazione che è istruito dal Segretario Comunale, per quanto riguarda l'assunzione dei pareri previsti dalla legge.

Art. 24

Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri, sono regolati dalla legge

I consiglieri comunali formalmente delegati dal Sindaco a recarsi, nell'espletamento del loro mandato, fuori del territorio comunale, hanno diritto al rimborso delle spese di soggiorno e pernottamento, debitamente documentate, secondo le norme di legge.

Il gettone di presenza è dovuto anche per la partecipazione alle commissioni consiliari permanenti.

Art. 25

I consiglieri, gli assessori ed il Sindaco, sono tenuti ad astenersi dal prendere parte alla discussione od alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini, sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione comprende i casi di correlazione immediata e diretta tra gli interessi di cui al comma precedente e deliberazioni aventi natura di provvedimenti normativi o di carattere generale.

I soggetti, che intendono astenersi, danno notizia della circostanza al segretario comunale, che annota a verbale l'osservanza di tale obbligo.

Art. 26

Dei

Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie. E' convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti che rendono necessaria l'adunanza.

Le sessioni ordinarie si svolgono quando sono posti in discussione i seguenti argomenti:

- a) *statuto;*
- b) *regolamenti;*
- c) *bilanci annuali e pluriennali;*
- d) *rendiconto di gestione;*
- e) *piani territoriali ed urbanistici;*
- f) *partecipazione dell'ente a società di capitali*

Le sessioni sono straordinarie in ogni altra ipotesi e potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art 27

Il Sindaco convoca il Consiglio Comunale.

Nel caso di suo impedimento il Consiglio è convocato dal Vice Sindaco.

Art 28

Gli avvisi di convocazione dei consiglieri contengono il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza e l'invito al consigliere a partecipare.

Nell'avviso è specificato se si tratta di prima o seconda convocazione, e che gli argomenti da trattare sono quelli specificati nell'ordine del giorno; l'ordine del giorno è inserito o allegato all'avviso di convocazione, di cui è parte integrante.

Gli avvisi di convocazione sono firmati dal Sindaco o da chi lo sostituisce, e sono muniti, in calce, del bollo del comune.

Art 29

L'avviso di convocazione è consegnato, al domicilio del consigliere, dal messo comunale o comunicato con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il messo rimette alla segreteria comunale le dichiarazioni di ricevuta consegna, munite della firma del ricevente, con indicazione del giorno e dell'ora della notificazione.

I consiglieri che non risiedono nel comune debbono indicare, entro dieci giorni dall'elezione, con lettera scritta, un domiciliatario residente nel suo territorio, al quale saranno consegnati tutti gli atti da notificare al consigliere. La lettera di domiciliazione esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità inerente la mancata comunicazione tra il domiciliatario ed il consigliere.

In assenza di tale lettera il Sindaco invia la convocazione al domicilio anagrafico del consigliere residente fuori del comune, con raccomandata con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari modalità.

La spedizione va effettuata entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio.

Art 30

Spetta al Sindaco stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno, anche su iniziativa dei consiglieri e degli assessori, con la collaborazione del segretario comunale.

Art 31

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistano motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

Art. 32

Gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima (interi e liberi), per le convocazioni in seduta ordinaria;
- tre giorni prima, (interi e liberi), per le convocazioni in seduta straordinaria;
- un giorno prima, per le sedute dichiarate urgenti;
- per le adunanze di seconda convocazione, un giorno libero prima della riunione; il giorno di consegna non viene computato.

E' possibile comunicare, con avviso scritto, variazioni all'ordine del giorno sino a ventiquattro ore prima della seduta, per argomenti urgenti o sopravvenuti.

Il Consiglio Comunale può ritenere non sussistenti i motivi d'urgenza e, previa deliberazione, rinviare la trattazione delle questioni aggiunte, o degli argomenti all'ordine del giorno delle convocazioni d'urgenza, a successiva adunanza non urgente.

La partecipazione del consigliere alla seduta sana la ritardata consegna dell'avviso di convocazione. Alla notificazione dell'avviso di convocazione si applicano gli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile. La notificazione all'irreperibile è effettuata ai sensi dell'art. 140 del c.p.c.

Art 33

Il messo comunale cura la pubblicazione dell'ordine del giorno all'Albo Pretorio, nei cinque o nei tre giorni antecedenti la seduta, o nelle 24 ore precedenti la stessa, nei casi di convocazione d'urgenza o di integrazione dell'ordine del giorno. La pubblicazione prosegue anche nel giorno dell'adunanza consiliare.

Art 34

Gli atti relativi all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria comunale nei due giorni antecedenti le sedute ordinarie e straordinarie e nelle ventiquattro ore antecedenti quelle d'urgenza e comunque anche nel giorno stesso della convocazione.

L'orario di consultazione è quello di apertura al pubblico della segreteria.

I consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio, richiamati o citati nelle deliberazioni depositate.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti sono depositati nella sala del Consiglio.

Art 35

Nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della Presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno è trasmessa al Sindaco, da parte del responsabile del servizio, almeno tre giorni prima della seduta.

Art 36

Alle adunanze del Consiglio debbono essere presenti, escluso il Sindaco, non meno di sei dei consiglieri assegnati, (sette compreso il Sindaco) per le sedute di prima convocazione; non meno di quattro consiglieri per le sedute di seconda convocazione.

Il numero dei presenti viene accertato dal segretario, mediante appello dei presenti, che vengono annotati nel processo verbale della seduta.

Se i consiglieri non raggiungono il numero prescritto è possibile rinnovare l'appello successivamente, quando altri consiglieri siano sopravvenuti.

Seleuco

Trascorsa un'ora da quella fissata per la convocazione il presidente dichiara la seduta deserta per mancanza del numero legale.

Art 37

Il Consigliere che lascia la sala consiliare, o che vi rientra, deve darne notizia al Segretario Comunale, perché ne sia presa nota a verbale.

Una volta effettuato l'appello iniziale la presenza del numero legale in aula si presume; il Presidente del Consiglio Comunale, anche su iniziativa del segretario, può disporre l'appello nominale per verificare le presenze in aula. Se esse sono inferiori al numero legale il Presidente del Consiglio Comunale interrompe per cinque minuti l'adunanza e, disposto che gli assenti momentaneamente siano richiamati, rinnova l'appello.

Se i consiglieri non raggiungono il numero prescritto il Presidente dichiara la seduta deserta per mancanza del numero legale.

Art 38

Le sedute in seconda convocazione sono fissate in ogni ipotesi nella quale sia venuto a mancare il numero legale nel corso della seduta in prima convocazione.

In esse sono all'ordine del giorno gli argomenti non discussi nella seduta di prima convocazione.

Si applicano alle sedute in seconda convocazione le stesse procedure previste per le sedute d'urgenza.

E' comunque richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, del riequilibrio della gestione e del rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione.

Art 39

E' consentita la registrazione audio e video esclusivamente se disposta dagli organi del Comune di Verrua Po a fini di documentazione, o se autorizzata dal Presidente del Consiglio Comunale, per l'esercizio del diritto di cronaca da parte di testate giornalistiche registrate.

E' vietata qualsiasi forma di registrazione per fini privati ed i contravventori possono essere allontanati dall'aula per mezzo della forza pubblica, ad iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale.

Art 40

Il Consiglio può essere tenuto in seduta aperta, con la presenza di rappresentanti di enti od associazioni politiche, sociali ed istituzionali, interessate ai temi da discutere; essi hanno diritto di parola al pari dei consiglieri.

In tali consigli aperti possono anche non essere assunte deliberazioni.

Art 41

I consiglieri comunali possono esprimere qualsiasi opinione, apprezzamento, critica, rilievo o censura relativa ad opinioni, comportamenti od atteggiamenti politici e amministrativi.

Sono esclusi gli apprezzamenti sulla vita privata, sulle qualità personali ed ogni asserzione che possa offendere l'onorabilità delle persone.

I consiglieri che violino le norme di comportamento sono richiamati nominalmente dal Presidente del Consiglio Comunale.



Dopo il secondo richiamo il Presidente del Consiglio Comunale interdice il consigliere dal diritto d'intervento, sino alla fine della discussione dell'affare in questione.
Se il consigliere contesta la decisione il Consiglio decide sul provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale con immediata votazione in forma palese.

Art. 42

L'attribuzione dei posti nel Consiglio viene decisa dai gruppi o, laddove questi non raggiungano un accordo, dal Presidente del Consiglio Comunale.
I consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti assegnati.
I consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente del Consiglio Comunale.
Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a mantenere la parola al consigliere iscritto a parlare, evitando interruzioni, discussioni o dialoghi.
Il solo Presidente del Consiglio Comunale può interrompere chi sta parlando, esclusivamente per richiamare al regolamento o ai tempi di intervento.
Gli interventi devono riguardare esclusivamente l'argomento in discussione.

Art. 43

Il pubblico deve astenersi da qualsiasi forma di condizionamento dell'adunanza, anche semplicemente mediante forme di espressione di assenso o dissenso.
Il Presidente del Consiglio Comunale è il solo che può richiedere l'ingresso della forza pubblica nell'aula.
Non è consentito, alle persone facenti parte del pubblico, di intervenire ai lavori del Consiglio.
Il Presidente del Consiglio Comunale invita chiunque tra il pubblico disturbi il regolare svolgimento del consiglio, a cessare dal comportamento e, se necessario, ad allontanarsi dall'aula.
I contravventori saranno allontanati dall'aula, ad iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale, quando necessario anche con l'intervento della forza pubblica.
Quando l'ordine non viene ristabilito il Presidente del Consiglio Comunale sospende provvisoriamente il Consiglio e se, alla ripresa dell'adunanza i disordini continuano, dichiara definitivamente interrotta l'adunanza.

Art. 44

Il Sindaco può invitare al Consiglio i funzionari e dipendenti comunali, perché diano informazioni, effettuino relazioni e quant'altro necessario.
Possono essere invitati membri tecnici della Commissione Edilizia, consulenti e professionisti incaricati dall'Amministrazione per fornire chiarimenti ed illustrazioni.

Art. 45

L'ordine di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno può essere modificato dal Presidente del Consiglio Comunale, previa comunicazione al Consiglio.
Almeno due consiglieri possono chiedere che vi sia una votazione per confermare la modifica dell'ordine di esame degli argomenti.
Il Presidente del Consiglio Comunale può effettuare comunicazioni, nel corso del Consiglio, su fatti di particolare importanza, sopravvenuti o dei quali abbia avuto notizia nel corso del Consiglio o comunque non in tempo utile per inserirli all'ordine del giorno.

Art. 46



Un relatore illustra ogni proposta all'ordine del giorno; successivamente intervengono i consiglieri iscritti a parlare, quando possibile secondo il criterio dell'alternanza tra maggioranza ed opposizione.

Quando gli interventi siano esauriti il Presidente dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta.

Su ogni argomento all'ordine del giorno il capogruppo, o chi designato dal medesimo a farne le veci, effettua gli interventi a nome del gruppo: il primo intervento per non più di dieci minuti ed il secondo per non oltre cinque minuti.

Ogni consigliere può intervenire due volte per non più di cinque minuti ciascuna, su ogni argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente o gli assessori delegati possono intervenire, per le repliche, in qualsiasi momento, nella discussione, non superando i quindici minuti complessivi per ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno.

Quando la discussione è chiusa possono intervenire i soli capogruppo per due minuti per effettuare la dichiarazione di voto del gruppo.

Hanno diritto di intervenire anche i membri del gruppo che dissentono dalla dichiarazione di voto del capogruppo, esprimendo, in due minuti, le loro motivazioni ed il loro voto.

I tempi di discussione possono essere raddoppiati, o diversamente aumentati in eguale proporzione per tutti, con decisione del Presidente del Consiglio, per argomenti ritenuti di complessa e difficile trattazione.

Art. 47

Ogni consigliere può porre la questione pregiudiziale su ogni argomento in corso di trattazione; se essa viene accolta dal Consiglio l'argomento non viene posto in discussione, precisandone i motivi. L'approvazione della questione sospensiva comporta il rinvio della trattazione della questione ad altra adunanza.

Art. 48

Esaurita la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Art. 49

Il Segretario partecipa al Consiglio, chiedendo di poter intervenire al Sindaco, esclusivamente nei casi in cui occorra fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti in discussione.

Il Segretario su richiesta del Presidente, informa il Consiglio sull'organizzazione dell'ente.

Art. 50

Il verbale dell'adunanza è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa attraverso le deliberazioni dal Consiglio Comunale.

Nel verbale è riportato l'andamento della discussione di cui sono indicati i motivi principali.

In esso sono indicate le deliberazioni assunte con il numero di voti favorevoli, contrari ed astenuti.

Qualora i consiglieri vogliano che il loro intervento sia posto integralmente a verbale, debbono fornirne il testo scritto, debitamente firmato, al Segretario, prima o dopo l'intervento.

Il verbale della seduta segreta è redatto omettendo, per quanto possibile, le parti che possono arrecare nocimento alle persone coinvolte.

Il verbale dell'adunanza è firmato dal Segretario e dal Presidente dell'adunanza.



Art. 51

Il verbale è sottoposto alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva.
Le proposte di rettifica del verbale devono essere approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 52

L'espressione del voto dei consiglieri è effettuata di norma in forma palese.
Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano previste dalla legge o dallo Statuto, o quando il consiglio debba esprimere, con il voto, apprezzamenti e valutazioni circa la qualità o il comportamento delle persone.

Le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine:

- emendamenti soppressivi;
- emendamenti modificativi;
- emendamenti aggiuntivi.

I provvedimenti, per i quali sono stati approvati emendamenti, sono votati, conclusivamente, nella loro nuova interezza.

Le proposte di modifica e/o soppressione di articoli di regolamenti devono necessariamente essere presentate in forma scritta.

Art. 53

Il voto in forma palese è espresso per alzata di mano.

Il Presidente invita a votare i favorevoli, quindi i contrari e gli astenuti e dichiara l'esito della votazione.

Ogni consigliere può:

- richiedere, a controprova del risultato dichiarato, che la votazione sia immediatamente ripetuta;
- esigere, prima o immediatamente dopo l'espressione del voto, che risulti a verbale nominativamente il suo voto contrario o la sua astensione.

Art. 54

La votazione nominativa avviene quando previsto dalle norme primarie o secondarie, o quando si sia pronunciato in tal senso il Consiglio, su richiesta del Presidente o di un quarto dei consiglieri.

Il segretario chiama i consiglieri ad esprimere il voto e ne dà atto nominativamente nel verbale.

Art. 55

La votazione segreta viene effettuata a mezzo di schede, munite del timbro comunale, predisposte dalla segreteria, di colore bianco e prive di alcun segno di riconoscimento.

Ogni consigliere scrive sulla scheda i nominativi prescelti. Quando essi siano in eccedenza, rispetto ai voti esprimibili dal consigliere, sono valide le preferenze nell'ordine in cui sono state espresse.

Quando occorra nominare i rappresentanti della maggioranza e della minoranza si procede a due votazioni separate dei membri della prima e della seconda.

Chi vota scheda bianca è computato tra i votanti.

Coloro che si astengono lo comunicano al Presidente, perché sia annotato a verbale.

Il presidente, con l'assistenza del segretario e degli scrutatori rappresentativi dei gruppi, effettua lo spoglio delle schede.



Ogni irregolarità nel numero delle schede, risultante dallo scrutinio, comporta la ripetizione immediata della votazione. Le schede sono distrutte immediatamente dopo la conclusione della seduta consiliare, salvo diversa determinazione.

Art. 56

Salvo diversa previsione di norme specifiche, le deliberazioni sono approvate quando la metà più uno dei voti espressi siano favorevoli.

I consiglieri astenuti si computano nel numero legale dei presenti, ma non tra i votanti.

Le schede bianche e nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

La votazione infruttuosa a parità di voti non esaurisce la trattazione della questione, e permette al Presidente di riproporla a votazione, nella stessa seduta.

Nel verbale è indicato il numero dei voti favorevoli, contrari e degli astenuti.

Art. 57

Con espressa votazione la delibera può essere dichiarata immediatamente eseguibile.

Art. 58

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la delibera con cui è stato approvato e verrà depositato nell'ufficio Segreteria per 15 giorni consecutivi.

Copia del presente regolamento è inviata dal Sindaco ai consiglieri comunali in carica.

Copia del regolamento è depositata nella sala delle adunanze, durante le riunioni, a disposizione dei consiglieri.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
BAUR FELICE



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA VALERIA LOMBARDI

Pubblicata all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi' 20.09.2002..

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA VALERIA LOMBARDI



RDI

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suestesa deliberazione e' divenuta ESECUTIVA per decorrenza del termine, ai sensi del comma 3 art. 134 del D.Lgs 18 agosto N. 267 a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal al ed invio al Co.Re.Co. con nota prot. N. in data

Addi'

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA VALERIA LOMBARDI

Si certifica che la suestesa deliberazione e' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed e' pervenuta al Comitato di Controllo Sezione di in data al N. in seguito:

- ☐ - il Comitato stesso non ha riscontrato vizi di legittimita' come da comunicazione prot. N. del per cui la stessa e' divenuta ESECUTIVA ai sensi del 1^ comma, art. 134 D. Lgs 18 agosto 2000 N. 267.
- ☐ - il Comitato stesso ha emesso Ordinanza Istruttoria in data atti N. e trascorsi giorni venti dalla ricezione delle controdeduzioni (prot. N. del) la medesima e' divenuta ESECUTIVA.
- ☐ - il Comitato stesso, riscontrato vizi di legittimita' / competenza ha ANNULLATO la deliberazione in seduta atti N.

Addi'

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA VALERIA LOMBARDI